

Lizzano in Belvedere e Castel d'Aiano sono comuni dell'appennino bolognese a forte vocazione turistica —:

come intenda intervenire presso poste italiane spa, al fine di tutelare il regolare svolgimento di un servizio fondamentale per la vita turistica dei due comuni. (5-00934)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROMOLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a Sacile (provincia di Pordenone), comune con oltre 18.000 abitanti che fornisce servizi ad un più ampio mandato, vi è un unico ufficio postale nel quale nonostante una maggiore dotazione di postazioni, ne sono mediamente attive in numero da due a quattro con enormi disagi per l'utenza costretta, giornalmente, ad estenuanti code con lunghi tempi di attesa;

tenuto conto che questa penalizzante situazione si protrae ormai da lungo tempo e viene giustificata dalla direzione con la carenza di funzionari;

considerato che tale dato di fatto permane nonostante le reiterate proteste di istituzioni, parti politiche e cittadini —:

se sia nota alla direzione delle Poste la situazione di disagio che da lungo tempo caratterizza l'ufficio postale di Sacile;

per quale grave ragione non si trovi di meglio a ciò ovvero quali misure urgenti e improcrastinabili si ritiene di assumere per rispondere al diritto di quell'utenza, in larga parte anziana;

se siano state presentate, e nel caso quali esiti abbiano finora avuto, richiesta di autorizzazione all'apertura di un secondo ufficio postale in comune di Sacile (Pordenone). (4-02940)

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CORDONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giorgio Fumanti, di Fivizzano (MS), dipendente delle Poste italiane, ha presentato a gennaio del 2001 istanza di pensione privilegiata, alla luce degli accertamenti sanitari della Commissione medica ospedaliera — sezione di Livorno — del Centro militare di medicina legale di Firenze che, in data 5 settembre 2000, gli ha riconosciuto una infermità dipendente da causa di servizio, giudicandolo quindi « non idoneo permanentemente al suo servizio alla data del collocamento a riposo »;

la pratica, secondo prassi, è stata quindi inoltrata dall'Istituto Postelegrafonici alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretariato Generale, Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie con la richiesta del parere obbligatorio per l'espletamento della pratica;

il 18 aprile 2001, il signor Fumanti ha sollecitato una risposta al suddetto comitato, che gli ha comunicato di non riuscire a rintracciare il fascicolo;

una nuova richiesta di informazioni è stata dall'interrogante indirizzata al Comitato per le Pensioni privilegiate ordinarie della Presidenza del Consiglio dei ministri in data 16 gennaio 2002, a più di un anno di distanza dalla presentazione della richiesta da parte del signor Fumanti, chiedendo ancora una volta lo stato della domanda ed i tempi di definizione della pratica;

dalla risposta, in data 30 gennaio 2002, si è appreso che le competenze del suddetto ufficio sono passate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri al ministero dell'economia e delle finanze, con la nuova denominazione « Comitato di verifica per le cause di servizio », che a seguito di detto spostamento si è verificata anche una sensibile riduzione del personale, che

a causa dei provvedimenti di rinnovo biennale dei membri del Comitato si è verificata una interruzione dei lavori da luglio 2000 a febbraio 2001 e che quindi, alla luce di quanto avvenuto, si poteva stimare la possibilità di sottoporre al parere del Comitato la pratica del signor Fumanti nel corso del prossimo anno, cioè nel 2003;

questa paradossale situazione, insieme alla ormai lunghissima attesa di avanzamento della pratica, risulta inaccettabile, soprattutto in quanto relativa ad una persona già colpita da invalidità permanente e inabile al servizio —:

se non ritenga opportuno operare una verifica dell'organico del Comitato di verifica per le cause di servizio del ministero dell'economia e delle finanze e sui tempi di ripristino dell'operatività della struttura, affinché si possa procedere quanto prima all'esame delle pratiche ivi giacenti da molto tempo, tra le quali quella del signor Giorgio Fumanti e non ritardare ulteriormente l'espressione del parere obbligatorio per la concessione della pensione privilegiata. (5-00942)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premezzo che:

l'articolo 144, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ha autorizzato un limite di impegno quindicennale di 48.546.948,51 euro per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici del 1980, 1981 e 1982, di cui alla legge 23 gennaio 1992, n. 32;

in base alla deliberazione Cipe n. 46 del 4 aprile 2001 il suddetto limite di impegno è stato ripartito tra le regioni Campagna e Basilicata, nella misura, rispettivamente di 33.982.863,96 euro e di 14.564.084,55 euro, e sono state autorizzate le regioni medesime alla contrazione dei relativi mutui;

stante l'entità del limite di impegno autorizzato ed in considerazione delle condizioni vigenti sul mercato del credito, l'importo del mutuo da contrarre risulterebbe superiore a 51 milioni di euro, quasi cento miliardi di vecchie lire, e pertanto in applicazione delle disposizioni previste all'articolo 45, comma 32, della legge 448 del 1998 ed in base alla comunicazione del direttore generale del tesoro pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 262 dell'8 novembre 1999, è necessario il parere preventivo del ministero relativamente al tasso di interesse massimo applicabile all'operazione di mutuo, alle condizioni ed alle modalità da fissare nel bando di gara;

in considerazione dei tempi di impiego dei fondi da parte dei comuni interessati all'opera di ricostruzione e al fine di ottimizzare l'utilizzo del limite di impegno statale di oltre 14 milioni di euro, la regione Basilicata intenderebbe attivare un'operazione di finanziamento simile a quella già autorizzata per il finanziamento degli interventi di ricostruzione nei comuni interessati dal sisma del settembre 1998 di cui al decreto-legge 13 maggio 1999 n. 132;

la regione Basilicata ha predisposto una ipotesi di bando di gara per l'assunzione di mutui;

nella prima fase, della durata di 5 anni, l'istituto somministrerà di volta in volta le somme occorrenti a richiesta della regione in base agli effettivi fabbisogni di spesa;

alla fine di ciascun semestre le quote di contributo statale saranno imputate per quota parte a saldo degli interessi dovuti sulle somme erogate e, per il residuo a rimborso totale o parziale del debito in linea capitale, o ad incremento delle rate successive. L'onere a carico dello Stato sarà comunque contenuto nel limite di impegno autorizzato ed il rimborso di consistenti quote di capitale con il minimo costo in termini di interesse e consentirà nella fase successiva di ottenere una maggiore provvista da destinare alle opere di ricostruzione;

in questa prima fase il calcolo degli interessi può essere ancorato all'Euribor a sei mesi, attualmente intorno al 3,4 per cento, oltre gli oneri aggiuntivi per commissioni in analogia a quanto previsto per i mutui da stipulare con onere a carico dello Stato, di importo pari od inferiore a 54 milioni di euro e di durata fino a 15 anni, tale commissione può essere fissata in un valore massimo dello 0,25 per cento;

nella seconda fase all'inizio della quale l'istituto finanziatore provvederà al versamento delle somme eventualmente ancora non prelevate ed utilizzate, sarà effettuata la ricognizione del debito residuo complessivo e determinato il piano di ammortamento definitivo del mutuo;

il tasso di interesse che regolerà l'operazione in questa fase e fino al quindicesimo anno sarà un tasso fisso *swap* a 10 anni, maggiorato di una commissione onnicomprensiva determinata in sede di gara fino ad un massimo dello 0,15 per cento;

la stessa Presidenza del Consiglio dei ministri — dipartimento protezione civile ha fatto pervenire alla regione Basilicata la richiesta di conoscere l'ammontare complessivo del ricavato del prestito in questione, onde poter procedere al riparto delle somme tra gli enti aventi diritto, ma senza risposta da parte del Ministero dell'economia e delle finanze ciò è impossibile —:

quali siano i tempi entro cui verrà autorizzato il mutuo e se le rate del mutuo in oggetto saranno pagate dallo Stato direttamente all'istituto finanziatore, posto che il relativo limite di impegno risulterebbe iscritto per l'esercizio finanziario 2002, nello stato di previsione delle uscite del Ministero dell'economia e delle finanze, al capitolo 7095, UPB 32.3.12.

(4-02928)

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dopo oltre venti anni, nel luglio 1992, veniva tenuto, a sanatoria, presso l'Agenzia

per il Mezzogiorno (già Cassa per il Mezzogiorno), un concorso per merito comparativo (anzianità congiunta al merito) per l'accesso alla dirigenza;

nel suddetto concorso, nei criteri veniva eliminata l'anzianità e, inoltre, alla Commissione esaminatrice e al direttore generale della « Agenzia » venivano assegnati, rispettivamente, otto e sette punti da distribuire ai candidati con facoltà discrezionale;

come era facile prevedere, alcuni esclusi dalle promozioni hanno inoltrato ricorso alla giustizia amministrativa la quale (TAR in prima istanza e Consiglio di Stato in appello) ha annullato il concorso, nominando diversi commissari *ad acta*;

il Presidente del Consiglio dei ministri, con provvedimento del 13 marzo 1998, ha nominato una commissione per l'attuazione delle decisioni dei tribunali amministrativi, indicando anche i criteri, anzianità compresa, per la definizione della nuova graduatoria;

nell'inerzia degli uffici del ministero, competenti a gestire il contenzioso ex « Agenzia », il TAR, con provvedimento del 25 giugno 2001, nel nominare tre nuovi Commissari *ad acta* ha preso atto che « ...nulla è stato fatto dall'Amministrazione e nulla è sua intenzione fare in concreto, a riprova — ove ulteriormente occorra — dell'incredibile incapacità a gestire una vicenda per quanto complessa possa essere, ovvero della volontà di risolvere effettivamente lo stato delle cose. Ed è quindi indubitabile che sussiste il dedotto inadempimento e che lo stesso — pur essendo stato a disposizione dell'Amministrazione tutto il tempo occorrente per provvedere — è privo di ogni ragionevole e giuridica giustificazione »;

lo stesso TAR ha ordinato agli uffici del dicastero di mettere a disposizione dei Commissari *ad acta* i carteggi richiesti per la definizione delle nuove graduatorie;

a tutt'oggi nulla è stato fatto per avviare l'attività dei commissari *ad acta* —:

quali iniziative intenda assumere per evitare che un caso di grave inefficienza degli uffici del dicastero possa essere portato all'attenzione di altri organi giurisdizionali, essendo ormai trascorsi dieci anni dal concorso in riferimento. (4-02939)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sull'articolo pubblicato sul notiziario *L'Informatore*, con il titolo « Avanti Adagio » è scritto che la seconda fase dell'azione di Governo ha preso il via con la delega fiscale approvata in Parlamento — osserva il notiziario — e Berlusconi sa che gli occhi di quanti lo hanno votato sono puntati sulla promessa della riduzione del carico fiscale e sa che il Governo su questo tema si gioca la fiducia degli Italiani. Nello stesso articolo si dice che « D'altro canto la situazione dei conti pubblici e la crescita economica ancora in una fase di stallo — osserva il notiziario — non permetterà al Governo di dare vita al nuovo sistema fiscale almeno prima di altri 18-24 mesi, giusto in tempo forse per presentarsi a ridosso delle prossime elezioni con il “contratto” rispettato »;

sostiene *L'Informatore* che: « I problemi di Berlusconi sono maggiori del previsto, e le misure adottate dal sapiente Tremonti servono al momento solo ad arginare una situazione complessa e imprevedibile. Le misure del Governo poste in essere e quelle ancora da realizzare infatti si basano sulla ripresa economica, senza di essa bisognerà rivedere completamente l'impalcatura della politica economica dell'esecutivo »;

le entrate fiscali in aumento, gli investimenti produttivi delle aziende, le privatizzazioni, il mercato del lavoro più flessibile e dinamico, sono infatti aspetti che solo con una ripresa economica, e non

solo italiana, sarà possibile ottenere, per poter poi, a regime, passare alla diminuzione delle aliquote fiscali —:

quali valutazioni dia il ministro interrogato in relazione a quanto esposto nell'articolo citato. (4-02941)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

notizie apparse recentemente sugli organi di stampa hanno riportato all'attenzione quella che pare una « singolarità » dei procedimenti e delle azioni giudiziarie intentate da magistrati per la diffusione, in genere sulla stampa, di notizie e di fatti ritenuti diffamatori;

semberebbe che i procedimenti instaurati a seguito di numerose querele e azioni civili seguano, infatti, una « corsia preferenziale » rispetto a quella normalmente percorsa dagli altri procedimenti: non solo vengono definiti in tempi molto brevi rispetto ai consueti tempi di amministrazione della giustizia, ma si concludono, in caso di condanna, con l'attribuzione di somme a titolo di riparazione del danno morale patito che appaiono sensibilmente elevate e non omogenee alle usuali liquidazioni;

i risarcimenti e le provvisori accordate per le diffamazioni commesse in danno dei magistrati risulterebbero, per l'appunto, superiori a quelli che generalmente vengono accordati ai soggetti che hanno patito gravi danni morali, come coloro che sono stati coinvolti in gravi sinistri stradali o coloro che addirittura hanno subito una ingiusta detenzione;

la determinazione del *quantum*, d'altra parte, sembra affidata a criteri molto